CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000434
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	mazza ferrata
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo del Risorgimento "A. Saffi"

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96
UB	**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**	
INV	**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**	
INVN	Numero	Sala VIII (Prima Guerra Mondiale), n. 347
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	1914
DTSF	A	1918
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
ATB	**AMBITO CULTURALE**	
ATBD	Denominazione	produzione austriaca
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	Materia e tecnica	ferro
MTC	Materia e tecnica	legno/ tornitura
MTC	Materia e tecnica	spago
MIS	**MISURE DEL MANUFATTO**	
MISU	Unità	mm
MISL	Larghezza	65
MISN	Lunghezza	685
DA	**DATI ANALITICI**	
DES	**DESCRIZIONE**	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Mazza ferrata del tipo rigido, con corpo in legno tornito provvisto di foro per il passaggio dello spago che assicurava la mazza al polso. La testa, terminante con uno spuntone infisso direttamente nel legno, è ricavata riutilizzando l'involucro della bomba LAKOS in cui sono

		inseriti cinque strati di chiodi.
NSC	Notizie storico-critiche	Arma da botta in dotazione all'esercito austro-ungarico durante il primo conflitto mondiale. L'inizio della guerra aveva trovato gli eserciti impreparati ad affrontare la realtà della guerra di posizione in trincea, essendo dotati di equipaggiamenti e armi che mal si adattavano ai feroci combattimenti corpo a corpo negli spazi ristretti della trincea. Questa carenza portò al ritorno sui campi di battaglia, dopo circa tre secoli di inutilizzo, della mazza ferrata quale arma d'assalto. Ne furono costruite innumerevoli varianti, sia dagli Austroungarici e Tedeschi che dagli Anglo-francesi, mentre la mazza ferrata non entrò mai in uso presso l'esercito italiano. Il primo utilizzo delle mazze sul fronte italiano sembra sia avvenuto durante la battaglia del Monte S. Michele del 29 giugno 1916, quando i reggimenti ungheresi della 7ª e 20ª Honved fecero uso delle mazze per finire i soldati italiani in agonia per i gas asfissianti. La mazza ferrata venne per questo motivo strumentalizzata dalla propaganda italiana, diventando "l'arma dei barbari" e quindi il simbolo della ferocia dell' esercito austro-ungarico. Il modello di mazza ferrata in esame fu fabbricato in serie utilizzando gli involucri della bomba a mano LAKOS, ritirata dal fronte a causa dei frequentissimi scoppi prematuri.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2011

CMPN	Nome	Caponera D.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Osservazioni	La mazza non è attualmente esposta al pubblico, in quanto conservata insieme ad altri oggetti all'interno di un armadio del museo. Nell'inventario topografico del museo l'arma è menzionata in un'unica definizione insieme ad un'altra mazza ferrata (scheda 00000433): non riportando il testo una descrizione analitica del singolo oggetto, si è arbitrariamente identificata la mazza in esame con quella della Sala VIII, n. 347.